

Frontalieri e “tassa sulla salute”: ventuno mesi di stallo

Pubblicato: Mercoledì 23 Aprile 2025



«Ad oltre un anno e mezzo dall’entrata in vigore della **tassa sulla salute posta a carico dei “vecchi” frontalieri italiani in Svizzera**, le Regioni di confine italo-svizzero non hanno proceduto alla definizione delle modalità attuative che ne possano consentire l’applicazione».

Inizia così la nota stampa congiunta di tutte le **organizzazioni sindacali** (Cgil, Cisl, Uil, Unia, Ocst, Syna, Vpod, Syndicom) su un tema che è diventato dirimente nella vita dei lavoratori che ogni giorno varcano la frontiera tra Italia e Svizzera, di cui oltre ventimila residenti in provincia di Varese.

«Le ragioni sono a noi chiare fin dalla prima ora – scrivono le organizzazioni sindacali -. **Il nuovo ingiustificato balzello reintroduce la doppia tassazione ai frontalieri** che in virtù della clausola di salvaguardia devono continuare ad essere imposti fiscalmente solo in Svizzera, generando poi gettito attraverso i ristorni fiscali, una circostanza che conferma gli **indizi di incostituzionalità della legge** che siamo determinati a verificare alla prima eventuale applicazione; il **reddito imponibile per applicare l’imposta non è disponibile** e la Confederazione Elvetica, correttamente, non ha ceduto alle numerose, irrituali richieste italiane dei mesi scorsi di violare il trattato (che prevede lo scambio d’informazioni solo per i “nuovi” frontalieri); la dimensione del prelievo fiscale **non può rappresentare, per dimensioni e modalità, un deterrente a migrare in Svizzera** per il personale sanitario italiano». Secondo i sindacati di categoria, i dubbi sollevati non solo sono diventati patrimonio comune anche di parti consistenti della politica regionale, ma alla contrarietà espressa dal **Piemonte**, al silenzio emblematico di **Valle D’Aosta ed Alto Adige**, si è aggiunta una serie di distinguo anche nella maggioranza che governa **Regione Lombardia**.

«Il **termine tassa** ha progressivamente sostituito nel dibattito l'**artificio di contributo** e, conseguentemente, da più parti si invoca la **verifica di legittimità del provvedimento** attraverso la predisposizione e presentazione di mozioni nei consigli regionali della Lombardia e del Piemonte, tanto dai partiti di maggioranza quanto da quelli di opposizione, **evidenziando come i ventuno mesi di mancata applicazione del provvedimento** non riguardino solo l'iter fisiologico di adozione, ma attengano con tutta evidenza alla natura stessa del provvedimento».

I sindacati, nel ribadire la **netta contrarietà al provvedimento**, rilevano come la **partecipazione dei frontalieri alla fiscalità generale italiana** rimasta nel vecchio regime fiscale si determini attraverso i **ristorni fiscali del 40% delle tasse pagate** alla fonte. Ricordano inoltre che **nella misura del 50%**, queste risorse vanno a **copertura della spesa corrente dei Comuni** (spese di funzionamento e servizi), valore incrementato proprio grazie all'accordo tra le **organizzazioni sindacali, ACIF** (Associazione Comuni Italiani di Frontiera) e **MEF** (Ministero economia e finanze) del 2020 che ha messo in sicurezza quelle comunità. Evidenziano come le ulteriori risorse del 50% destinate alle spese per investimento, siano da tempo oggetto di un vero e **proprio assalto "alla diligenza"** attribuendo **destinazione d'uso "al bisogno"**, come accaduto nella scrittura della finanziaria 2025 attraverso provvedimenti di dubbia applicabilità.

Al contrario, proprio in quell'ambito, una **reformulazione delle destinazioni d'uso** può contribuire ad individuare risorse utili a finanziare il sistema sanitario senza introdurre elementi di dubbia legittimità costituzionale. I sindacati ritengono inoltre che a seguito della convocazione della prima seduta del tavolo interministeriale del 24 febbraio, si possa **proseguire con la definizione del regolamento** di funzionamento dello stesso, necessario per poter procedere con la fase operativa che sollecitiamo, nel quale poter finalmente aprire, a quasi due anni dall'entrata in vigore della legge, le discussioni sullo **Statuto dei lavoratori**, sulla corretta esigibilità **dell'Auuf** (Assegno unico per i familiari a carico), sulla definizione delle **modalità attuative della nuova Naspi**, sull'estensione delle retribuzioni convenzionali come stabilito nell'intesa di luglio 2024 con il **Mef** (Ministero Economia e Finanze).

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it